

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 9.—

Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Maggio

HANNO PAURA!

Passiamo proprio di sopruso in sopruso!
 A Roma si ebbe l'impudente coraggio di proibire pel 4 giugno la commemorazione della sacra memoria di Giuseppe Garibaldi.
 Ciò vuol dire che il nome di Garibaldi fa proprio paura!
 E deve far proprio paura ai pigmei odierni quel Titano; deve fare paura in mezzo alle tante bassezze e vergogne dell'oggi; deve fare paura adesso che furono svisati gli stessi scopi del patrio risorgimento!
 Il colmo del ludibrio è questo che si ha la impudenza di dichiarare che la licenza verrebbe accordata qualora il corteo non passasse davanti alle ambasciate austriache.

Non sappiamo quindi se si potesse di più dimostrare come è l'Austria che comanda fra noi, cosicché alla paura stupida del nome di Garibaldi si unisce la paura vigliacca dell'Austria, sebbene per l'Austria oltre la paura vi sia l'affetto sincero nell'intendimento di menomare sempre più l'istessa irrisoria libertà che ci si ammanisce.

Domina ovunque la questura e colla questura dominano i sistemi dello straniero ed anzi questo domina perfino direttamente col mezzo dei suoi ambasciatori.

Quando ebbe a sorgere il Regno d'Italia lo si volle appellare una luogotenenza dell'impero napoleonico. A parte che tutti in Europa riconoscevano allora l'egemonia di quell'impero e che se ne aveva quasi bisogno, tanto più che erano recenti le memorie di Magenta e Solferino, oggi invece ci inchiniamo davanti agli antichi oppressori, i quali hanno il solo scopo di negare ogni libertà interna e di impedirci la commemorazione di ogni nostra gloria.

Fra le nostre glorie più pure vi è quella di Garibaldi e quindi ci si vieta di ricordarlo. Si ha paura che si ridestino gli antichi sentimenti, che la nazione comprenda perchè volle la indipendenza! Ecco perchè si proibisce di commemorare Garibaldi, lasciando libero lo sfogo ai sentimenti patrii.

Hanno paura!
 Intanto l'opposizione si bisticcia per vane brighe di supremazia fra i suoi capi; la maggioranza non si sa che cosa si voglia! E Depretis, in onta ai voti di sfiducia, domina da vero dittatore.

Libertà non ce n'è più; hanno paura della libertà e la violano in tutti i modi e proibiscono di venerare la memoria di chi fu vessillifero della libertà.

Quale solidità ha però da avere un sistema che si regge sulla paura e che ha paura di tutto — di un'ombra come di un uomo?

Conflitto anglo-russo

(DISPACCI)

Variazioni

Simla, 23. — La commissione inglese per la delimitazione della frontiera si è trasferita sulle montagne al nord di Herat.

Londra, 3. — Una casa di Birmingham ricevette l'ordinanza di 30,000 fucili che il governo dell'India regalerà all'emiro. Hornby fu nominato comandante della flotta che si concentrerà a Portland.

(DAI GIORNALI)

Altri accordi

Da Astrabad giunge notizia che parecchi capi di tribù afgane insistono presso l'Emiro Abdurrahman, perchè concluda un trattato commerciale russo afgano.

L'ITALIA IN AFRICA

Da Massana

8 maggio

Disagi — Burrasche — Costumi locali — Condizioni tristi.

..... Qui non si sa come l'andrà per l'avvenire; c'è sempre qualche sospetto di qualche attacco improvviso ma in realtà finora non c'è stato niente di disastroso.

Intanto il tempo passerà e quindi giungerà finalmente il giorno in cui si possa avere la somma gioia del sospirato ritorno alla nostra patria, al nostro ridente paesello, alla nostra cara famiglia.

Ma quando mai verrà quel giorno beato, quell'ora ristoratrice in cui le selve calde dell'Africa restituiranno questi esseri loro consegnati. Speriamo il dolce rimpatrio non abbia a tardare di molto.

*. Ieri e oggi fummo perseguitati da due forti temporali che furono veramente qualche cosa di straordinario. Il vento fece crollare diverse capanne, le quali, benchè forti, dovettero cedere alla furia della tempesta. La dirotta pioggia fece nascere un grande scompiglio fra tutta la truppa accampata la quale rimase tutta perfettamente bagnata.

I tuoni prodotti da quel vero uragano rimbombavano continuamente spaventosi.

I disordini prodotti sono sensibili; la rapida corrente formata dalle continue piogge fece crollare il contorno della pompa dell'acqua, trascinò via molte pietre del forte di Monkullo.

In Africa piove di rado, ma quando il tempo si rompe, non c'è più fine.

Si teneva per cosa certa che il cambiamento atmosferico dovesse far diminuire il caldo; invece è aumentato.

*. Ed ora qualche cosa dei costumi locali.

Gli abitanti dell'Africa sono neri come il carbone, lesti e disinvolti nelle loro operazioni; hanno il naso schiacciato, le labbra sporgenti, i denti bianchissimi, i capelli arricciati, le gambe un po' ricurve.

Sono assai curiosi e chiedono spiegazione di quanto vedono. Hanno industrie poco estese per la grande ragione che loro, per vivere, non occorre molto; mangiano poco e male, e si coprono soltanto con una fascia verso la metà del corpo.

I loro divertimenti sono ridicoli per noi italiani. Si riuniscono in circolo e accompagnati al suono di un tamburo ballano piegandosi al massimo sulle gambe e spiccando salti con una elasticità proprio meravigliosa.

E quando muore qualcuno uomini e donne gli si fanno attorno e cantano e saltano fino a rancchiarsi in terra.

*. E per tornare a noi: sono quattro mesi che si dorme vestiti, si mangia meno male ma si beve acqua cattiva.

La paga è insufficiente alle richieste ed ai bisogni, perchè i viveri sono carissimi!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 23

Presidenza **Biancheri** — ore 2.20.

Costa svolge la sua interpellanza su quel Mancini d'Imola arrestato e sottoposto al carcere preventivo da oltre tredici mesi, per affissione di un manifesto sedizioso.

Pessina rispondegli citando gli atti giudiziari che hanno già qualificato il reato del Mancini. La causa si protrae perchè 15 sono gl'imputati. Legge il manifesto dimostrandolo sovversivo. Dichiarò peraltro, di avere allo studio un progetto di legge sul carcere preventivo.

Costa prendendo atto di tale dichiarazione desiste benchè non soddisfatto.

Ripresa la discussione del bilancio di assestamento all'art. 2 della legge, che contiene la tabella riassuntiva delle somme, Magliani risponde a Sanguinetti e a Branca, dimostrando l'efficacia dell'elevamento dello sconto per migliorare le condizioni del nostro paese. Combattè le osservazioni di Doda sullo sconto ufficiale. Risponde a Crispi e Nicotera che al ricinato si supplì con nuovi dazi. Intende che il bilancio debba colle entrate ordinarie provvedere alle spese ordinarie e straordinarie. Quest'anno ha un disavanzo di 26 milioni eccezionale e trasintorio, ma spera che l'aumento non previsto delle entrate ordinarie, verrà a coprirlo in gran parte senza ricorrere per l'intera somma con obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

Si approva l'art. 2 che approva la seguente previsione per l'esercizio 1884-85: Entrata L. 1,594,135,532.43; Spesa Lire 1,592,508,912.18 Avanzo L. 1,626,650.25.

Approvati l'art. 3 con cui si approvano le variazioni alle spese obbligatorie e d'ordine.

Si approva respingendo un emendamento di Doda, l'art. 4 che oltre alla facoltà di emettere dei buoni del tesoro per 300 milioni, accorda quella di depositare presso la Banca Nazionale ed altri Istituti dei buoni per L. 08,183,152 per anticipazioni che si faranno al Tesoro per pagamenti per la Regia dei Tabacchi.

Si approvano i restanti articoli della legge e un ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo, con cui questo dichiara che presenterà direttamente alla Camera le note di variazioni ai bilanci di previsione, colla legge di assestamento.

Rimandasi a lunedì la votazione segreta.

Levasi la seduta alle ore 7.

PER HUGO

(DISPACCI)

Onoranze

Parigi, 23. — Il corpo di Victor Hugo resterà esposto tre giorni sotto l'arco di trionfo dell'Etoile. I funerali avranno luogo probabilmente giovedì.

Parigi, 23. — Camera. — **Freycinet** legge un telegramma di Decrais che annuncia la manifestazione avvenuta alla Camera italiana in occasione della morte di Victor Hugo Freycinet dichiara che la Francia profondamente sensibile a tale testimonianza dell'Italia, la ringrazia solennemente (*applausi prolungati*).

Floquet pronunzia l'elogio di Victor Hugo facendone la biografia (*applausi*).

Brisson a nome del Governo, presenta un progetto di credito di 20,000 franchi per fare a Victor Hugo i funerali nazionali.

L'urgenza su tale proposta è dichiarata.

Cassagnac dichiara che non voterà il credito perchè i funerali sono civili (*mormorio a sinistra*).

Baudry d'Asson divide il lutto della Francia, ma deplora che il grande poeta non si sia addormentato in braccio all'arcivescovo di Parigi (*risa*) egli rifiuterà quindi il credito.

Il progetto di credito è approvato con voti 415 contro 3.

— **Delaforge** propone che il Pantheon si restituisca alla primitiva destinazione, e che vi si seppellisca Victor Hugo (*tumulti a destra, applausi all'estrema sinistra*).

Parlano alcuni oratori. Demun protesta contro la sconsecrazione del Pantheon. Respingesi con voti 259 contro 114 la discussione immediata della proposta, che viene rinviata agli uffici. La seduta viene levata in segno di lutto.

Parigi, 23. — **Senato.** Senza discussione si approva all'unanimità meno uno il credito per i funerali di Victor Hugo. Freycinet, dopo aver letto un telegramma di Decrais sulla manifestazione della Camera italiana, soggiunge: « Simili dimostrazioni onorano il paese che le riceve, come quelle che le dà. La Francia apprezza vivamente queste testimonianze di simpatia date dalla Nazione italiana, cui indirizza i più caldi ringraziamenti. » (*applausi unanimi*).

Parigi, 23. — Alla Accademia di scienze morali e politiche il presidente Gellroy pronunziò alcune parole elogiando Victor Hugo proponendo di levare la seduta. Soggiunse: « Abbiamo disgraziatamente un doppio motivo di levare la seduta, poichè l'accademia perdette uno dei più illustri suoi soci esteri nella persona di Mamiani. » La seduta è levata.

(DAI GIORNALI)

La sua ricchezza

Il **Mattin** dice che Rothschild fece il bilancio della sostanza di Victor Hugo, la quale ascende in Francia a quattro milioni. Nel Belgio lascia alcune azioni della Banca belga, per una fondazione da intitolarsi: asilo Hugo. Egli lascia i suoi scritti allo Stato, la propria spoglia alla Francia, perchè ne faccia quel che vuole.

Il testamento

Il **Rappel**, giornale organo del defunto, dice che il 2 agosto 1883, Hugo consegnò a Vacquerie una busta aperta, contenente il suo testamento.

Tra le altre, vi è la seguente disposizione:

« Lascio cinquantamila franchi. Desidero di essere portato al cimitero nel loro carro, rifiuto le preghiere di ogni e qualunque culto; solo domando le preghiere di ogni anima. »

« Credo in Dio. »

DA NOVARA

(Nostra corrispondenza)

20 Maggio.

Conferenza sull'Africa

Tra i vari titoli di benemerenzia che il Chiariss. Prof. G. Marinelli di costesta Università s'è acquistato e si va acquistando alle Scienze Geografiche si vuol notare anche quello di aver dato a queste scienze qualche appassionato cultore — Fra questi si distingue il giovane Prof. Giovanni Bragagnolo testè uscito dallo studio di Padova, ora professore all'istituto Tecnico di Novara. È un giovane quanto modesto altrettanto intelligente, serio, eminentemente studioso delle discipline Geografiche ch'egli coltiva con passione vera e profonda, e nelle quali lo aspetta per certo non inglorioso avvenire.

Officiato da un'associazione locale d'insegnanti, il Prof. Bragagnolo lesse domenica (17) una conferenza sull'Africa e sugli errori e pregiudizi che tuttavia circondano questo Continente fino a ieri, meno talune coste, ignoto e misterioso, oggi fatto segno alle curiosità degli scienziati e alle continue esplorazioni di arditi viaggiatori, domani, forse, il campo di conquista della politica più o meno civilizzatrice degli stati d'Europa.

Dopo un breve esordio, il conferenziere entrò subito a toccare la genesi stessa degli errori e dei pregiudizi che sconvolgono il concetto popolare dell'Africa che vien spesso giudicata da fatti parziali, da costumi locali ecc. Parlò a lungo del Sahara, della sua elevazione, de'suoi monti, del clima, della flora e fauna, delle sue popolazioni. Ricordò i viaggi del Duveyrier, di Barth, Overweg, Rohlofs, Naohhtigal, Leng, della Signorina Timè, del Belzoni e del Drovetti. Toccò ancora delle razze Africane delle loro caratteristiche e attitudini; dimostrò doversene ammettere il perfezionamento dallo studio dello sviluppo della civiltà presso altre razze e dalla teoria Darwiniana che riassume in brevi ed efficaci parole, riferì i vari giudizi emersi dagli esploratori e dai missionari cattolici e protestanti sui negri, e chiuse la prima parte accennando agli ostacoli che si infrappongono allo sviluppo della civiltà Africana ed augurandosi, che se l'Europa vi dovesse esercitare un'azione qualunque non siano le sue le conquiste del cannone e non portino in quelle contrade selvaggio, ma vergini, i fasti della sifilide e dell'acquavite.

Venne quindi a parlare della colonia italiana sulle coste del Mar Rosso. Ne descrisse minutamente la po-

sizione, i caratteri del suolo circostante, i prodotti, il clima; disse dell'etnografia, e dei costumi dei Danachili, e commosse l'uditorio quando ricordò le stragi recenti di Bianchi e compagni. — Parlando dei fini a cui può essere subordinato il possedimento italiano, sfondò le illusioni dei più, ritenne doversi separare gli interessi scientifici dagli interessi commerciali, distinse rispetto alle imprese future la loro eventuale utilità scientifica dalla loro utilità pratica, i vantaggi che potranno averne i soliti banchieri speculanti sull'azione dello Stato, da quelli che avrebbe diritto d'aspettarsi l'attività commerciale di una nazione.

La chiusa oltremodo poetica evocante le ombre dei martiri delle esplorazioni Africane a confronto dei nostri fratelli forse domani morituri così lontani dalla patria diletta, strappono un lungo applauso al numeroso uditorio, che aveva sempre prestato al giovane oratore una religiosa attenzione.

La lettura meglio che una conferenza fu giudicata dagli intelligenti un lavoro serio, paziente, accurato, una splendida recensione degli ultimi risultati dati dagli studi e dai viaggi di esplorazione sul Continente Africano; si spera che l'Autore vorrà quanto prima darla alle stampe.

F. M.

DA GENOVA

(Nostra Corrispondenza)

22 maggio

Su questo e su quel fior...

Il tempo — cominciamo dal tempo come ogni cronista fedele alle tradizioni — da qualche tempo in qua mi ciarla nel manico.

Con lui non si può proprio più far a fidanza: bisogna essere armati d'ombrello perchè da un momento all'altro piove e luce il sole colla maggior facilità di questo mondo.

Io sono un vero *Reamur* ambulante: il brutto tempo da sui nervi e mi mette in corpo una svogliatezza infinita; io per scribacchiare ho bisogno della luce prorompente dall'alto; ho bisogno d'una allegria diffusa tutt'intorno per sentirmi... in gamba.

Stamane pioveva; dopo il mezzogiorno s'è fatto un tempo che innamora; ed eccomi subito a voi, miei diletti lettori.

Con un cielo limpido, sereno, come quest'oggi, l'animo s'irradia e si tratterebbero solamente i raggi ed i

APPENDICE 3

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

— Ch'io mi ricordi, mai. Ma credo che, viva, forse, non m'avrebbe trattato così. Che vuoi?... io son fatto in questo modo: alla donna ci credo poco; ed ammiro più il cadavere di una bella fanciulla, quando ormai non ha più vezzi nè civetteria per adescare e per dare un nuovo lampo alla sua bellezza... Allora capisci, dai lineamenti della faccia... dalla fronte... dalle labbra, e... da qualche cosa altro, io mi figuro anche l'indole più o meno buona di quella che un giorno, forse, punse qualche cuore e fu credele o infedele con lui...

— Bell'originale, del resto. Tu ami dunque il ghiaccio... Aveva esclamato Alberto, facendo lampeggiare la fiamma del cerino nell'accendersi una nuova sigaretta e mandando fuori una boccata di fumo che s'espandeva in una nuvola bigia.

— No. Ma lì, sulla pietra, quelle belle donne che io ammiro, non si

fiori sulla carta inconsciente che tutto accoglie; le belle rose alianti l'ineffabile profumo che vince i sensi e li ubbriaca, il bel raggio d'oro che scende carezzoso a fecondarle.

Giosuè Carducci quando piove non scrive una linea; io, *pardon* dell'avvicinamento, quando piove faccio lo stesso.

Nell'umidità dell'inverno, difatti, non è mai uscito un capolavoro. Oh quante cose belle, quanti capolavori avrà distrutti la pioggia sotto la minaccia della tua tristezza umida; quanti nobili pensieri, quante splendide, colorite, stupende pagine l'umidità nera avrà compresse, avrà ammezzate.

Una strofa, un periodo, un carattere, un tipo s'indovinanano in punto, in un momento buono di serenità, per una intuizione fortunata.

Oh piccole gocce tremolanti per l'aria, chissà quanto di bello avete tolto all'umanità.

Accidit in puncto quod non contingit in anno: ora se questo puncto lo rubate voi, o goccioline tremolanti per l'aria, e con esso ci rubate un'ode di Carducci, un quadro del Morelli, una sinfonia di Verdi impedendo quel divino germogliamento, quello spamparsi sublime della mente, portando via dal cervello il pensiero venuto d'improvviso, fra una lucente giocondità di cielo, non a torto vi chiamo: ladro!

Si ladro; non rubate voi chissà quante corrispondenze mie a gentili lettori del *Bacchiglione*?

Ma — mi par di sentirvi a dire, o ingrati lettori — noi questo furto non l'abbiamo di certo denunziato alla competente autorità.

Se mi diceste ciò, sarebbe troppo poco.

Domenica avremo dunque le elezioni, perchè, come forse saprete, il 4° collegio di Genova è rimasto vacante, avendo l'on. Lazzaro Gagliardo dato le proprie dimissioni.

Lazzaro Gagliardo si è dimesso perchè avendo combattute le convenzioni ferroviarie ed essendo queste passate con quella splendida votazione che tutti abbiamo visto, l'onest'uomo, il vero deputato che si rispetta, ha creduto suo dovere declinare l'incarico ed aspettare che i suoi elettori giudichino il suo operato.

Lazzaro Gagliardo in questa circostanza e sempre ci si è dimostrato un perfetto gentiluomo ed un vero galantuomo.

Io spero che la cittadinanza genovese approverà l'operato di Lazzaro

possono più nascondere con civetteria a' miei occhi, mostrando, forse, ad arte, nel fuggire, più di quello che cercano di nascondere...

— Si vede, dunque, che te ne devono esser toccate di grosse da queste donne vive, se le ammiri più in morte che in vita...

— Veramente... no! — aveva poi sciamato risoluto.

— Ma veramente, qui, l'ora si fa tarda e ci perdiamo in chiacchiere... — escl. a dire Alberto cambiando tono di voce. — Tu non ci vieni?... Ebbene... arriverci!... Toh!...

Giunto in faccia allo specchio s'era accorto che non s'era cangiato di cravatta.

— Oh corpo di bacco! Un bell'affare facevo! Con la cravatta azzurra!...

— Bravo! Perchè la Rubesti non si degnasse nemmeno di parlare con te! — Soggiunse sarcasticamente Arturo, mentre l'altro s'aggiustava al collo, dinanzi allo specchio, la cravatta bianca.

— Ma credi tu che la Rubesti sia ricca?... — rispose Alberto senza voltarsi, or che stava per farsi il nodo. — E' una povera spiantata, che cerca di gettarti della polvere d'oro negli occhi...

— Lo sai: le più spiantate figlie del lusso sono le più superbe e pro-suntuose... Io ho osservato ch'è più

Gagliardo rimandandolo alla Camera dove egli sta bene per intelligenza, sapere ed onestà; in mezzo a tanti affaristi egli, l'ardito oppositore delle convinzioni, sarà sempre propugnacolo per il nostro paese dissanguato da tanti vampiri.

Al nostro moderatume la condotta corretta da lui tenuta ha dato ai nervi, perchè nessuno di loro in nessuna occasione si mostrò così disinteressato, così fiero propugnatore degli interessi dell'Italia; perciò alla chetichella si erano adoperati per far accettare la candidatura ad un noto armator genovese persona rispettabile, e molto conosciuta, che forse coi loro raggi e coi loro *stufatini*, avrebbero fatto sortir deputato.

Ma questi, perfetto gentiluomo, non volendosi mettere in lotta con Gagliardo, rifiutò la candidatura offertagli; cosicchè avremo indubbiamente a' nostro rappresentante: Lazzaro Gagliardo.

E ne è ben meritevole.

Pour mot de la fin un bel verso che ho trovato in una poesia pubblicata nella Cronaca Artistica, giornale uscito per la prima volta domenica scorsa e chiamato per antonomasia Cronaca Artistica:

Con la febbre nell'anima
Io solitaria passo,
Circondata da innumeri
Amici. In alto e in basso....

Bello quel solitaria circondata da innumeri amici!

Questo bel verso me ne ricorda un mio che ho fatto chissà quant'anni fa nelle prime classi elementari.

È la descrizione d'una battaglia.

Si vedon le palle
Si senton tromboni
Si vendon cannon
Per l'aria echeggiar

Ghiribizzo.

Corriere Veneto

Noventa di Piave. — Per i banchi le condizioni atmosferiche sono tutt'altro che favorevoli.

La maggior parte si trovano dalla seconda alla terza muta, se le condizioni non cambiano avremo dei laghi per la flaccidezza.

La foglia è un po' arrestata nel suo sviluppo.

Perdonone. — Lo scultore Marsili ha ultimato il busto di Garibaldi per Perdonone.

Il Comitato però, per ragioni economiche e di opportunità ha delibe-

ratato di prostrarre la inaugurazione al 20 settembre p. v.

Bovigo. — Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno di mercoledì 27 corr. per statuire parecchi argomenti posti all'ordine del giorno in seduta pubblica e privata.

Udine. — Tutti gli ufficiali friulani appartenenti alla milizia territoriale alpina aderirono all'invito del Ministero della guerra di prestar servizio nelle compagnie permanenti per tutte le escursioni, esercitazioni e tiri di combattimento dal 22 luglio al 10 agosto.

Venezia. — E' aperto l'arruolamento per 150 mozzi nel Corpo Reale Equipaggi.

Gli aspiranti, oltre ai soliti documenti dovranno produrre un certificato comprovante di aver compiuto il 15.° anno d'età e non oltrepassato il 18.° e di essere di sana e robusta costruzione fisica.

Per gli appartenenti alla gente di mare è necessaria la produzione inoltre anche dell'Estratto della matricola mercantile.

Le domande devono presentarsi alla Capitaneria di Porto, ove si possono rivolgere i concorrenti, per maggiori dilucidazioni.

II.

— Ecco uno di quelli che non hanno altro scopo a questo mondo che di divertirsi. E fa bene; — diceva tra sé Arturo rimasto solo e andando su e giù per la stanza... — Con tre milioni, io credo ci si possa prendere questi ed anche altri spassi... Ma che rumor di carrozzeri... — aveva

esclamato ad un tratto sentendo rumoreggiar il ciottolato della strada e tremare i vetri delle finestre, come la casa venisse scossa da un piccolo terremoto. Aprì un'impannata e s'affacciò al balcone sporgendo in fuori la testa, e chinando gli occhi all'ingù, attraverso al buio rotto flocamente qua e là dal lume giallo dei fanali. Le carrozze, ad uno e a due cavalli, passavano con grande strepito sotto. Al balenio delle lanterne, visti dall'alto, i finimenti avevano dei lampi subitanei e si vedevano svolazzare delle criniere ora bianche ed ora scure.

— Che pariglie! — diceva tra sé Arturo...

— Che cocchieri! Che dame! Che signorine incipriate ci saranno là entro! Che *toilettes*! Che camellie!... Alzò gli occhi. Ebbe come un lampo di serenità dolce nell'anima. La notte di Febbraio era stupenda: le stelle si distinguevano ad una ad una, come tante punte di spade lucenti!

S'udirono, giù, delle grida confuse a dei suoni di banda. Erano delle maschere.

— Padova si mette proprio in moto — pensava. — Almeno una volta all'anno! Ed io, invece, tutti questi otto mesi lavoro... lavoro per camparla qui!

Chiuse le imposte. Fuori i rumori

Corriere Provinciale

Agna. — Ci scrivono:

Abbiamo sentiti laggiù relativamente ad un signor maestro comunale; attendiamo maggiori dettagli prima di parlarne diffusamente.

Monselise. — A tutto 20 giugno è aperto concorso alla prefettura pel posto della Mansionaria del Santuario delle Sette Chiese resasi vacante per la morte di Don Antonio Quaglio.

Cronaca Cittadina

Per Hugo. — Va coprendovi di firme un indirizzo del seguente tenore:

« I miserabili di Padova — in lutto sulla tomba del loro Apologista — mandano un vale — ai Miserabili della Francia — augurando realizzi l'idea del grande filantropo: Redenzione del lavoro dalla tirannia del Capitale. »

Vandalismi. — Protestiamo contro i continui atti di vandalismo cui si abbandonano certe persone che credonsi di bello spirito e che invece ne devono avere ben poco.

L'altra notte fu lordato di materia fatiscente e innominabile il bellissimo

esclamato ad un tratto sentendo rumoreggiar il ciottolato della strada e tremare i vetri delle finestre, come la casa venisse scossa da un piccolo terremoto. Aprì un'impannata e s'affacciò al balcone sporgendo in fuori la testa, e chinando gli occhi all'ingù, attraverso al buio rotto flocamente qua e là dal lume giallo dei fanali. Le carrozze, ad uno e a due cavalli, passavano con grande strepito sotto. Al balenio delle lanterne, visti dall'alto, i finimenti avevano dei lampi subitanei e si vedevano svolazzare delle criniere ora bianche ed ora scure.

— Che pariglie! — diceva tra sé Arturo...

— Che cocchieri! Che dame! Che signorine incipriate ci saranno là entro! Che *toilettes*! Che camellie!... Alzò gli occhi. Ebbe come un lampo di serenità dolce nell'anima. La notte di Febbraio era stupenda: le stelle si distinguevano ad una ad una, come tante punte di spade lucenti!

S'udirono, giù, delle grida confuse a dei suoni di banda. Erano delle maschere.

— Padova si mette proprio in moto — pensava. — Almeno una volta all'anno! Ed io, invece, tutti questi otto mesi lavoro... lavoro per camparla qui!

Chiuse le imposte. Fuori i rumori

negozio di cappelli del signor Zerbinelli in Via S. Giuliana.

La decorsa notte fu sforzata l'edicola giornalistica presso il negozio Salmin nella stessa strada.

Sono vergogne belle e buone! Né ci sono guardie che pongono freno a quel vandalismo.

Orario delle ferrovie. — Il primo di giugno andrà in attività l'orario delle ferrovie per l'estate. Furono introdotte alcune modificazioni, che indicheremo a suo tempo, sulle linee da Venezia per Pontebba e viceversa.

Concerto Forni. — Come già abbiamo annunziato, questa sera (domenica) alle ore 8 1/2, avrà luogo nella sede del Circolo Silarmonico, gentilmente concessa, il concerto della esimia violinista sig. Carolina Forni col concorso della cantante sig. Elvira Gambogi.

Il prezzo d'ingresso è di L. 2. I biglietti erano vendibili fino alle ore 12 di stamane presso la libreria Druker all'Università, e la sera all'ingresso.

Pubblichiamo assai di buon grado il programma, che non potrebbe essere più attraente.

1. *Vieuxtemps* — Fantasia Caprice — per violino — sig. C. Forni.

2. *Verdi* nell'opera *Rigoletto* per soprano sig. E. Gambogi.

3. *Tartini* — Trillo del Diavolo, per violino, sig. C. Forni.

4. *Meyerbeer* — Valtzer nell'opera *Dinorah* per soprano sig. E. Gambogi.

5. *Monasterio* — Addio del moro a Granata, canto arabo.

6. *Veniazky* — Polonaise in re, per violino, sig. C. Forni.

6. *Rode* — Variazioni, per soprano sig. E. Gambogi.

7. *Joakin* — Danza ungherese di Brant.

6. *Serzate* — Zapateado, per violino, sig. C. Forni.

Casino dei negozianti. — La società è convocata in assemblea straordinaria la sera di lunedì 25 corr. alle ore 8 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto dei sigg. revisori dei conti sulla gestione del 1883.

2. Relazione del Comitato elettorale delle elezioni commerciali e conseguente formazione della lista dei Candidati e Consiglieri.

3. Relazione della Presidenza in merito alla cessazione dell'affittanza, e conseguenti deliberazioni.

4. Nomina dei due Vice-Presidenti in sostituzione del Sig. Angelo Borgato dimissionario, e del Sig. Giovanni Torre.

continuavano ancora: i suoni della banda dileguarono: ci fu un momento di silenzio... poi s'udirono dei nuovi rumori di carrozze, e distinto, da lontano il corno del tranvai.

Arturo si sentiva inquieto. Si sentiva per veder se poteva terminare di copiare il libro per Alberto. Ma in quella sera — non sapeva nemmeno lui il perchè — si sentiva un po' di voglia di spassarsela... di gettare all'aria libri, penna, calamaio e di tuffarsi per qualche ora interamente nell'oblio. Ma sentì che l'oblio si non avrebbe potuto trovarlo. Gli cadde il mento sul petto. Come poteva immergere anima e cuore nell'oblio di tutto se lei, se lei sola gli stava sempre fissa di dentro?... E gli balenava nella mente Venezia con tutti i suoi fascino estivi, con le splendide regate, coi freschi sul Canalazzo, con le gondole al chiaro di luna, con le sue calli solitarie e con le sue rive poetiche. E la vedeva circondata o dalla mite luce delle albe di opale o dai vivi fulgori dei tramonti dorati illuminanti le cupole alte e marmoree, le ultime a spegnersi nella sera blanda d'autunno. E gli passavano dinanzi, come in un miraggio stupendo, le procuratie divine, scintillanti di ori e di cristalli e la piazza risplendente come una sala e i bei volti di perla delle fanciulle veneziane. (Cont.)

5. Nomina di quattro Consiglieri in sorrogazione dei Sig. Corradini Antonio, Marchiori Riccardo, Saibante marc. Giulio, Sanguinetti Giacomo, uscenti a senso dell'articolo 31 dello Statuto Sociale.

6. Nomina dei tre Censori in sostituzione dei Sigg. Andreis Andrea, Cucchetti Francesco, Pesaro ing. Giuseppe, uscenti a senso dell'articolo 40 dello Statuto Sociale.

Banda Civile Unfona. — Programma dei pezzi di musica che si darà stasera alle ore 7 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — N. N.
2. Scena Finale — *L'Ebreo* — Apolloni.
3. Duetto — *Due Foscari* — Verdi.
4. Mazurka — Benatti.
5. Finale 2° *Lucir* — Donizetti.
6. Marcia — N. N.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 10° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 p. in Piazza V. E.

1. Marcia — *Firenze* — Matiozzi.
2. Muzurka — *Amalia* — Moranzoni.
3. Sinfonia — *Tutti in maschera* — Padrotti.
4. Valtz — *Dolores* — Waldteufel.
5. *Omaggio a Bellini* — Mercadante.
6. Danza e finale 3° — *Gioconda* — Ponchielli.
7. Galop — *Flik e Flok* — Kertel.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un orecchino con vari diamanti legati in argento.

Un portafoglio contenente due viglietti del Monte di Pietà.
Altri due viglietti del Monte di Pietà. Due chiavi.

Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un orecchino d'argento con perle e corallo.

Altro viglietto del Monte di Pietà.
Un braccialetto d'oro.
Un sacco di piselli.
Due chiavi.
Un cane.

Una al di. — In Tribunale.
— Orsola Tumistuffi voi siete accusata di aver gettato dalla finestra sul capo del querelante, il contenuto di un vaso da notte.

— E' vero, signor Presidente, ma la colpa non è mia: il signore s'assomiglia tutto a mio marito, e io credeva che fosse lui.

Bollettino dello Stato Civile del 22 maggio

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 0
Morti. — Dal Corno Erminia di Pietro, d'anni 5 1/2 — Miozzo Riccardo Valentino di Giovanni, d'anni 1 mesi 1 — Marcello Augusto di Pietro, d'anni 2 mesi 8 — Sperman Giuseppina di Giuseppe, di mesi 8 — Pagnin Baldan Maddalena fu Felice, di anni 76, domestica, vedova.
Tutti di Padova.

Rivista settim. commerciale
(al 23 Maggio).

Rendita Italiana — 95.50
Doppie di Genova — 78.20
Marche germaniche — 1.24 1/2.
Banconote austriache — 2.04

Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo).

Fruento da pistore. . L. 22. —
idem mercantile . » 21.50
Fruento pignoletto. » 16. —
idem giallone . » 15. —
idem nostrano . » 14.50
idem estero . » —
Segala nostrana. . » 19. —
id. estera . . . » 18. —
Avena nostrana. . . » 19. —

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 23 Maggio 1885
VENEZIA 34—30—61—85—75
BARI 4—73—2—87—20
FIRENZE 53—88—42—2—58
MILANO 37—12—78—52—75
NAPOLI 80—90—59—38—64
PALERMO 80—75—34—25—40
ROMA 88—53—69—79—23
TORINO 34—84—64—87—50

Spettacoli d'oggi

Teatro delle Folie. — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

Diario Storico Italiano

24 MAGGIO

Il papa Urbano IV aveva avvertito, come i suoi antecessori, la potenza di Casa Sveva, e perciò scomunicato Manfredi, l'ultimo erede di quella casa. Ma non pago della scomunica, che d'altronde poco valea, per abbatterlo ricorse allo straniero, ed offerse la corona di Napoli e Sicilia a Carlo d'Angiò, conte di Provenza. Questi non sel fece dire due volte. Mossosi infatti questo principe da Marsiglia con venti galee, alla volta di Roma. Manfredi radunò tutte le sue forze per contrastargli il passo; ma essendogli fatalmente avvenuta una sera burrasca, questa lo impedì di attaccar battaglia.

Pertanto Carlo d'Angiò nel dì 24 maggio 1268, fece il suo solenne ingresso in Roma, ove da Clemente IV fu investito dei regni di Napoli e Sicilia.

Fu questa la causa della famosa battaglia di Benevento, l'anno appresso, in cui perse la vita Manfredi, e s'estinse la casa Sveva.

Quanto male non fecero i papi col l'invitare sempre gli stranieri!

BIBLIOGRAFIA

F. SORANZO. — *Scavi e scoperte nei poderi Nazari di Este.* — Roma tip. della R. Accademia dei Lincei, 1885.

L'abate Francesco Soranzo è un sacerdote il quale a scienza profonda e ad amore vivo degli studi unisce una profonda modestia; perciò non è conosciuto quanto i suoi meriti lo comporterebbero. Noi fummo lieti di cooperare a diffondere da queste colonne la fama del Soranzo colla vivida penna dell'amico Farfanello; quando poi vide la luce l'attuale pubblicazione, ecco subito il prof. Ugo Lazzarini colla dottrina sua propria richiamare sulla stessa la pubblica attenzione.

Dopo quanto ne fu scritto poco a noi rimarrebbe a dire; pur tuttavia dobbiamo farlo anche perchè il giornale possa dire di avere detta direttamente la propria parola. Il che ci è un dovere vista l'importanza del lavoro per se stesso e per pratici risultati che è senza dubbio chiamato a produrre.

Invero l'opera non potrebbe essere più diligente e più chiaro lavoro; l'autore vi svela nello stile tutta la severa e nobile indole sua e tutta, appunto anche nella dattatura, rileva l'importanza gravissima e la serietà della sua scienza che praticamente tanto illustra.

Terreno invero fortunato quello di Este! quale vasto campo agli archeologi! quanto Este coopererà a fare rivivere l'epoca preistorica, tanto gloriosa, degli avi nostri — avi che ebbero una loro civiltà che in certi punti dev'essere stata più grande dell'attuale colle sue piccinerie!

E così si può vedervi sorgere un Museo che lascia addietro, non ostante i meschini mezzi di cui può disporre, i Musei delle maggiori città! E così ad Este fanno capo gli illustratori del primo Evo, e innanzi a tutti il Mommsen! E così la città risuona oggi di nomi, che si mescono a quelli dei principali stranieri, quale ieri il Benvenuti, quasi ogni giorno per importanti illustrazioni l'avv. Giacomo Pietrogrande, e impongono anche oggi l'abate Soranzo.

All'opera del Soranzo va unito il nome della famiglia Nazari, il cui tenimento di Morlongo fu campo agli studi preziosissimi del Soranzo; e può dirsi che la loro munificente opera fu assai fortunata nel trovare un tale illustratore, cui, più sopra, appellammo modesto e qui ripetiamo essere modestissimo per ricordargli che bellissima virtù è la sua modestia, ma che deve farne uso minore per doverli suoi verso la scienza in se stessa,

verso la società ed anche — nel suo animo gentile e quindi ispirato ai più puri sensi di gratitudine e di affetto — anche per riguardi alla famiglia benefica dei Nazari.

Quanti materiali nel suo ultimo lavoro ha il Soranzo apparecchiato alla scienza! Come il nome di Morlongo si unisce ormai a quello dei terreni più sacri per disvelamento di antichi storici misteri!

Morlongo, per chi noi sapesse è una località a un chilometro sud-ovest della città di Este, e là vi possiede un fondo la famiglia Nazari; e sono adesso appunto venti anni che il proprietario Caterino, padre del cav. Antonio e fratelli Nazari, operando la riduzione di quel podere composto di più ineguali appezzamenti, vi trovò parecchi sepolcri ed ebbe cura di raccogliervi vari oggetti in modo da formare una bella collezione. E i figli vi determinarono quindi alcuni scavi sistematici sotto appunto la direzione dell'ab. Soranzo.

Il grandioso scavo che condusse agli ultimi miracolosi risultati incominciò il 21 novembre 1879 e continuò fino alla metà di marzo 1880.

Vi si esplorò per m. q. 450 circa giungendo alla profondità di m. 3,00.

Le tombe sterrate, non comprese quelle di primo strato, delle quali non esistono che le platee e fondi, furono ben 72, di cui sono 36 le preromane.

Altri scavi si fecero dal 4 novembre 1881 a tutto 27 aprile 1882. In questi scavi si esplorò in cinque località per m. q. 1657 e si sterrarono tombe preromane 301 (di cui 212 ad arca e 89 in semplice buca o vasi-tomba) e tombe romane 3.

Altro scavo fu compiuto nel novembre 1882 trovandovi, esplorando metri 9,59, tombe ad arca 13 e in semplice buca 3.

Nell'ottobre 1883 fecesi un altro scavo in m. 9,120, sterrando tombe ad arca 13 e in semplice buca 14.

Superfluo è il dire dei numerosissimi oggetti trovati in fittili, ferro, vetro, pietra ecc. Il tutto illustrato con fenomenale pazienza dal Soranzo e con esatte incisioni litografiche dovute al Cordenons, quell'egregio giovane che comprende l'arte in un modo tanto puro, tanto geniale, e tanto esatto in modo da riuscire un prezioso illustratore e un simpaticissimo ornamento.

Non c'è ciarlataneria nelle esposizioni, non pompa di erudizione; ma vi è tutta semplicità mentre la erudizione scaturisce da sé ad ogni istante nel nobile dei risultati ottenuti e nelle acute osservazioni e nella esatta descrizione sulle dimensioni, sulla qualità delle pietre, sulla materia e la forma dei vasi e degli oggetti innumerevoli trovati assieme alle ossa consuete dal rogo.

Este può andare quindi superba di avere trovato un tale ricercatore ed illustratore delle sue ricchezze archeologiche, — glorie e ricchezze scaturienti ad ogni pagina di questa preziosa pubblicazione, su cui — facendosi eco alla voce degli amici estensi — ci credevamo in dovere di richiamare direttamente l'attenzione dei dotti.

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Terribile disastro. — In una fabbrica di Sixth Street a Cincinnati (Stati Uniti) scoppiò un furioso incendio; gli operai che erano al piano superiore saltarono dalle finestre; cinque fanciulle nel saltare si uccisero, altre 11 rimasero bruciate nell'edificio.

Un giudice di spirito. — Una spiritosa sentenza è stata testè pronunciata da un giudice inglese.

Un usuraio aveva mosso querela contro un calzolaio per il pagamento di un debito di costui, che in causa del 25 per cento di frutto mensile ed altre spese accessorie era ammontato a 40 lire sterline, ossia a mille lire italiane. Non esistendo in Inghilterra alcuna legge contro l'usura, il giudice non potè dispensarsi dal condannare

il povero diavolo al pagamento della somma dovuta; ma forse per infliggere, in pari tempo, un castigo allo strozzino, lo autorizzò a pagarle in altrettante rate mensili di 75 centesimi l'una.

Un giornale inglese dice che l'usuraio dovrà vivere ancora 145 anni, per ottenere dal suo debitore il completo pagamento del capitale e dei frutti.

Disastri marittimi. — Il Bureau Veritas ha pubblicato la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati nel mese di marzo scorso.

Le navi a vela annunciate perdute sono 73 delle quali 9 tedesche, 4 americane, 27 inglesi, 2 belghe, 6 italiane, 1 ciliana, 1 danese, 1 spagnuola, 10 francesi, 3 olandesi, 5 norvegesi, 1 svedese, 2 portoghesi, 1 russa.

Le navi a vapore perdute ascendono a 20, cioè: 13 inglesi, 3 francesi, 2 germaniche, 1 spagnuola, 1 americana.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Confermasi la notizia già preannunziataci venerdì dai nostri telegrammi, degli ordini dati per partenza del *Duilio*, del *Dandolo*, e del *Principe Amedeo* per le acque d'Oriente.

Il cholera fa stragi nelle Indie; si attendono misure di rigore per le provenienze da quelle regioni.

Il *Fascio*, non ostante tutte le smentite, riconferma gli apparecchi per la nuova spedizione nel Mar Rosso.

Ieri in Roma si inaugurò in Piazza Claudio la lapide a Prati, presenti gli assessori municipali e parecchi istriani e triestini.

Parlarono l'assessore Placidi, il deputato Giovagnoli e il trentino Manfroni. Questi espresse il voto che venga il giorno in cui anche a Trento, patria del poeta, possa erigersi un monumento oggi proibito.

La lapide dice così: In questa casa — morì — Giovanni Prati trentino — che con versi immortali cantò le sventure, le speranze, le glorie d'Italia.

(Nostri dispacci)

Roma, 24, ore 8.05 ant.

Escludendo Simonelli il ministro nominò Parisi, Luzzati ed Elena a commissari per la rinnovazione della convenzione monetaria.

Il capitano Gioppi, di cui ieri annunziai la guarigione, potè già partire per Suez, donde verrà a Roma.

Fece grave impressione l'aver il Magliani stesso dovuto accertare un disavanzo di 29 milioni per quanto lo dichiarò transitorio. La sua posizione è scossa.

Chimirri e Cagnola furono nominati relatori per la legge sui proibiviri.

I portieri dei tribunali saranno posti in pianta stabile; gli inservienti di pretura saranno pagati dai pretori sulle spese d'ufficio.

Ore 1,15 pom.

Imponenti si attendono i funerali di Mamiani; i circoli anticlericali faranno speciale dimostrazione intervenendovi numerosissimi. Si lotta per conservarne a Roma il cadavere secondo la sua volontà mentre la vedova sarebbe disposta a permetterne la traslazione a Pesaro. La città è animatissima; giungono continue rappresentanze.

Si ordinò di espandere la guarnigione di Massaua in un raggio di cinquanta chilometri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 23. — Fuvvi un combattimento fra le truppe messicane e gli indiani a Jaquis. Cinquantasette messicani sono morti, molti feriti. Il forte Jaquis fu preso. Ignoransi le perdite degli indiani.

Ottawa, 23. — Gli indiani decisero di domandare la pace.

Roma, 23. — Il funerale di Mamiani avrà luogo domani alle 4 in forma civile. La salma sarà trasportata alla stazione e partirà lunedì mattina alle 10.30 per Pesaro.

Gaeta, 23. — La squadra è arrivata.

Genova, 23. — Stamane in forma privata si collocò la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele in piazza Corvetto, alla presenza delle autorità e del comitato per monumento.

Siviglia, 23. — Il duca e la duchessa di Connaught partiranno per l'Inghilterra il 26 corrente.

Costantinopoli, 23. — Il conte corti è partito oggi in congedo. Ritournerà fra poche settimane.

Gli Inglesi in Egitto

Alessandria, 23. — È arrivato l'ultimo distacco di fanteria della guardia proveniente da Suakim.

Londra, 23. — Lo Standard dice che il viaggio di Rosenberg a Berlino ha lo scopo di accordarsi con Bismarck circa l'Egitto, essendo il governo inglese convinto che è inutile contare sul concorso della Francia, per sistemare la questione egiziana.

Suakim, 23. — Ota fu sgombrata.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Osservazione N. 17 fatta all'Ospedale Sant'Antonio a Parigi.

Luigia P... dell'età di 38 anni, entrata il 4 Giugno 1883, maritata a 17 anni, ha avuto undici bambini.

In seguito all'ultimo parto questa donna è divenuta molto amica, debolezza estrema, costipazione, nessun appetito.

In capo a 18 giorni di cura col *Ferro del Dottor Chalhoub* l'ammalata sorte guarita ed il colorito le è ritornato.

Deposito generale per l'Italia da A. Manzoni e C. Milano Roma Napoli. Vendita all'ingrosso: Alberto Plot, 9, rue du Trésor, Parigi.

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurore

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un fazzoletto, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. —

— Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom.		
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio						
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto ant.	misto ant.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.		
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9	7,35
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio arr.	8,28	1,45	5,16	6,31	8, 1
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »												
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.												
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »												

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
omn. ant.	misto pom.	omn. pom.		omn. ant.	omn. pom.	misto pom.		misto ant.	omn. pom.	omn. pom.		omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,13
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,24
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluno	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	7,58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postoma.

La Stagione
Domandare numeri di Saggio
il piu splendido e piu economico
Giornale di Moda
37-Corso Vittorio Emanuele 37
L. Hoepf.

La Stagione
Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)
Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.
PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9,— 5,—
Piccola 8 4,50 2,50
Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50
Numeri separati L. UNA
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.
Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

CREME SIMON
NUOVO
Cold-Cream
PER LA BELLEZZA del VISO
Guarigione immediata delle
Scorpolature
Crepacci-Geloni
e di tutte le
Alterazioni della Pelle
L. 5, 3, 1,50 Vasetto.
SIMON, rue de Provence, 36
PARIS
TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI

G. B. Meggiorato
COMMISSIONARIO
IN PADOVA
per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.
Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.
Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA
30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento
Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Cottardo
Alpinista italiano
Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.
Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.